



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 312

IL VENETO È UNO DEI MAGGIORI CONSUMATORI DI PESTICIDI D'ITALIA. QUALI LE STRATEGIE DELLA GIUNTA PER RIDURNE DRASTICAMENTE L'USO, A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI UE?

presentata il 13 marzo 2023 dai Consiglieri Zanoni, Bigon, Ostanel e Guarda

Premesso che:

- la Commissione Europea è orientata verso una netta riduzione dell'uso dei pesticidi negli Stati membri, dato che, come riporta il sito dell'UE al link https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/QANDA_22_3694, *“L'uso dei pesticidi chimici comporta gravi rischi per la salute dei cittadini, in particolare per le persone che li utilizzano, ma anche per i gruppi vulnerabili e i bambini. I pesticidi possono causare impatti sulla salute sia acuti che a lungo termine. (...) possono avere effetti dermatologici, gastrointestinali, neurologici, cancerogeni, respiratori, riproduttivi ed endocrini. Un'elevata esposizione professionale, accidentale o intenzionale ai pesticidi può rendere necessario il ricovero ospedaliero e causare la morte. (...) ogni anno a livello mondiale si verificano circa 385 milioni di casi di avvelenamenti acuti non intenzionali da pesticidi, tra cui circa 11 000 decessi. (...) Nelle zone agricole, l'uso di alcuni pesticidi chimici contribuisce al declino degli impollinatori necessari per nutrire una popolazione mondiale in crescita. Il 75 % dei tipi di colture alimentari a livello mondiale dipende dall'impollinazione (...) (...) Ridurre la nostra dipendenza dai pesticidi chimici è pertanto un elemento fondamentale del processo di creazione di sistemi alimentari più resilienti e sostenibili per il 2030 e oltre, per la nostra salute, il clima e l'economia.”*;
- la Commissione Europea ha definito nuove regole nell'ambito della strategia *“Dal produttore al consumatore”*, attualmente all'esame del Parlamento Europeo, volte a introdurre obiettivi vincolanti per la riduzione del 50% dell'uso dei pesticidi chimici, entro il 2030. Gli Stati membri saranno tenuti a fissare obiettivi nazionali; se la Commissione li riterrà insufficienti, metterà in atto specifiche misure nei loro confronti;

le azioni che l'UE intende mettere in campo riguardano: l'eliminazione dal mercato dei pesticidi più pericolosi; un uso più diffuso di tecniche alternative di lotta antiparassitaria in linea con la difesa integrata; l'uso della PAC (politica agricola comune dell'UE) da parte degli Stati membri per coprire i costi generati dai nuovi requisiti imposti agli agricoltori; una maggiore diffusione dell'agricoltura biologica, dell'agricoltura di precisione e dell'uso di nuove tecnologie.

Evidenziato che la superficie agricola veneta destinata a viticoltura sta registrando un progressivo e costante aumento, essendo passata dai 74.897 ettari della campagna vendemmiale 2009/2010 ai ben 101.165 ettari della campagna 2021/2022 (dati forniti da Regione Veneto *U.O. competitività imprese agricole*, con nota prot. 0123285 del 6/3/2023, Cfr. allegato);

come riporta anche l'articolo *“Il Vinitaly celebra la sostenibilità del Prosecco ma il Veneto ha un problema con i pesticidi”* dell'11/4/2022 di *“Altraeconomia”*, il Relatore ONU sulle implicazioni per i diritti umani della gestione e dello smaltimento di rifiuti pericolosi, Marcos Orellana, al termine della visita condotta in Italia dal 30/11/2021 al 13/12/2021 ha dichiarato: *“Sono preoccupato per l'aumento significativo del volume di pesticidi utilizzati in Veneto, in particolare nelle zone di coltivazione del vino Prosecco. La zona è uno dei maggiori consumatori di pesticidi per ettaro del Paese, con un equivalente di un metro cubo di pesticidi per abitante all'anno”*. Nell'articolo si legge che *“Come risulta dal Rapporto Ispra sui pesticidi nelle acque, il Veneto è di gran lunga il primo consumatore per ettaro di superficie agricola utile di questi prodotti. In particolare, la provincia di Treviso ha registrato in questi ultimi dieci anni una crescita continua dell'utilizzo di pesticidi, dovuta soprattutto all'aumento costante di superfici viticole, (...) Per la provincia di Treviso (assieme a quella di Verona) l'Arpav registra i più elevati livelli di consumo di prodotti fitosanitari nella regione, con un trend in crescita: dai tre milioni di chilogrammi-litro del 2011, infatti, si è arrivati a oltre 4,3 milioni di chilogrammi-litro nel 2020”* (Cfr. allegato).

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

chiedono agli Assessori regionali all'Ambiente e alla Sanità

quali urgenti e inderogabili strategie la Giunta regionale stia ponendo in atto per invertire la rotta nell'uso dei pesticidi in Veneto, a tutela e salvaguardia della salute pubblica, delle acque superficiali e sotterranee, dell'aria, della fauna, della flora e della biodiversità, e della catena alimentare, nel rispetto delle indicazioni UE.